

Intervento del rappresentante del Comune di Sabbio Chiese in seno all'assemblea della Comunità Montana di Valle Sabbia il giorno 23 Febbraio 2007 in ordine alla posizione assunta dal Comune di Sabbio Chiese in merito all' Istanza di nuova concessione mineraria di sali magnesiaci di Monte Acuto presentata dalla società Miniere Valle Sabbia S.r.l. con sede in Vobarno

Mi sembra doveroso informare l'Assemblea della Comunità Montana di Valle Sabbia sulla posizione assunta dal Comune di Sabbio Chiese in merito al progetto di escavazione di sali magnesiaci in Loc. Monte Acuto in Sabbio Chiese

Premesso che sin dalla fine degli anni 90 era giunta presso il comune di Sabbio Chiese una richiesta di autorizzazione allo studio geologico del territorio di Monte Acuto che pareva custodire giacimenti di sali magnesiaci, che tale richiesta aveva sin da subito trovato la ferma opposizione del consiglio comunale, cosicchè pareva che il progetto si fosse fermato.

Le ragioni della opposizione al progetto risiedevano nel fatto che il territorio comunale di Sabbio Chiese è già ampiamente interessato all'esercizio di attività estrattive di marmo in ragione della presenza nell'Ambito Estrattivo Territoriale ATE nr. 26 previsto dal piano provinciale delle cave, che abbraccia un'area di circa 400.000 mq.

L'attività estrattiva è in pieno corso e lo sarà per i prossimi vent'anni, con notevolissimo impatto ambientale e conseguente trasformazione del territorio, il bacino estrattivo ha una potenzialità di circa 4 milioni di mc., in altre parole alla fine dell'estrazione una intera montagna sparirà.

Attualmente però ci sono altri aspetti che conseguono all'esistenza della cave di marmo ed in particolare la viabilità comunale è quotidianamente interessata dal passaggio di mezzi pesanti, che generano non pochi disagi, ma soprattutto non sono state completate le opere di recupero ambientale delle aree interessate all'estrazione.

La ditta Miniere Vallesabbia Srl ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione all'esercizio di attività di ricerca finalizzata all'estrazione di materiali magnesiaci e , con il fine di conseguire in futuro l'autorizzazione alla escavazione, ha promosso il procedimento volto a conseguire il parere di compatibilità ambientale, trattandosi di intervento soggetto a V.I.A. e presentando apposito studio di impatto ambientale (SIA) Si tratta di miniera in relazione alla quale l'escavazione avviene in gran parte a cielo aperto (dunque si differisce poco da una nuova cava) e per di più il luogo interessato all'intervento è proprio adiacente alla zona cave , già così importante dal punto di vista territoriale.

Con atto 4 febbraio 2005 la competente struttura regionale convocava la conferenza di concertazione degli enti interessati invitando il Comune di Sabbio Chiese, la Provincia di Brescia, la Comunità Montana di Valle Sabbia , l' ASL e l' ARPA e le altre strutture regionali interessate.

In vista della conferenza il Comune di Sabbio Chiese esprimeva le proprie valutazioni mediante delibera della giunta comunale del 21 Febbraio 2005 nr. 16 che rendeva PARERE CONTRARIO alla attivazione della miniera sulla scorta dei seguenti argomenti :

- 1 - Presenza di 0,8 kmq. già destinati ad attività estrattive su un territorio di 18 kmq. in una realtà di soli tremila abitanti**
- 2 - Assenza di un completo recupero ambientale delle aree interessate alla escavazione**
- 3 - Esercizio delle attività estrattive i quattro distinte aree , con una consumazione del territorio che è la più alta in Valle Sabbia**

4 - Collocazione dell'area destinata alla futura miniera a ridosso di quella già utilizzata per attività estrattive, attività che abbraccia 400.000 mq. con potenzialità estrattiva di 3.841.000 mc e con il conseguente transito di oltre cento mezzi pesanti al giorno

5 - Collocazione della nuova miniera a ridosso dell'ambito estrattivo esistente così da creare un'area complessiva di 500.000 mq. destinata per un lunghissimo periodo a segnare e vulnerare il territorio comunale, anche in ragione della sua immediata percezione visiva e della vicinanza con la zona industriale e artigianale.

6 - Rifiuto del principio secondo il quale possa essere autorizzata una nuova miniera prima che venga assicurato il pieno e totale e definitivo recupero ambientale delle cave in atto.

Il verbale della conferenza di concertazione 1 Marzo 2005 dà atto della posizione contraria del Comune nonché delle posizioni interlocutorie della Provincia e della Comunità Montana.

Seguiva una comunicazione 22 Aprile 2005 con cui la Regione convocava ulteriore seduta in vista della quale il Comune di Sabbio Chiese faceva pervenire una nota del Sindaco del 02 Maggio 2005 protocollo nr. 2802 con la quale ribadiva le ragioni di opposizione alla istanza.

IL Consiglio Direttivo della Comunità Montana assumeva deliberazione 2 Marzo 2005 nr. 21 con la quale dichiarava di condividere il parere del comune.

Anche il dirigente dell'Ufficio di Piano della Comunità Montana dava parere sfavorevole con provvedimento 5 Maggio 2005 nr. 4668 protocollo, rilevando l'insufficienza della documentazione relativa al rispetto del vincolo idrogeologico, la carenza delle soluzioni connesse al recupero compensativo del patrimonio boschivo e altre questioni paesaggistiche.

Nella seduta della conferenza di concertazione del 9 Maggio 2005 il Comune e la Comunità Montana esprimevano parere contrario

Con nota 3 Novembre 2005 la Regione trasmetteva la documentazione integrativa depositata dalla ditta convocando, nuova seduta per il 22 novembre 2005.

Sulla scorta della documentazione trasmessa il direttore di Piano della Comunità Montana esprimeva ancora parere contrario del 17 Novembre 2005 nr. 1609 protocollo rilevando che lo studio non era idoneo a superare gli equilibri paesistici.

Il Sindaco di Sabbio Chiese trasmetteva nota del 16 Novembre 2005 protocollo 6814 con parere **CONTRARIO DEL COMUNE.**

Ma sorprendentemente con nota di pari data 17 Novembre 2005 il Presidente della Comunità Montana di Valle Sabbia, esprimeva invece parere tecnico " per quanto di competenza "

Dal canto suo la Provincia aveva rassegnato ampio e dettagliato parere 8 Luglio 2005 contrario alla realizzazione dell'intervento con precisa e esaustiva motivazione.

Sorprendentemente anche il dirigente dell'Ufficio di Piano della Comunità Montana con nota 20 Aprile 2006 prot. 4310 cambiava idea e preso atto delle integrazioni della ditta si esprimeva in senso favorevole..

Infine con comunicazione del 15 Settembre 2006 pervenuta al Comune il 26 Settembre 2006 si apprendeva che la Regione trasmetteva il decreto dirigenziale del 14 Settembre 2006 n. 10080 con cui pronunciava compatibilità ambientale del progettato intervento di estrazione mineraria di sali magnesiaci.

Avverso tale provvedimento che lasciava sgomenta tutta l'amministrazione comunale di Sabbio Chiese si è provveduto a proporre ricorso al TAR di Brescia e il ricorso è pendente.

Attualmente il Comune di Sabbio è molto preoccupato della possibilità non remota che il progetto vada a compimento perchè :

- La miniera interessa un'area di 100.000 mq. nella propaggine settentrionale del Monte Acuto in zona limitrofa all' Ambito Estrattivo n. 26 destinato dal piano cave provinciale alla estrazione di pietre ornamentali

- L'area è gravata da vincolo ambientale, vincolo idrogeologico e vincolo forestale, è insomma un parco naturale unico e raro sia per territorio che per flora e fauna e come tale da salvaguardare.
 - Il progetto prevede un piano di coltivazione della durata complessiva di 18 anni con una produzione di 2.120.000 mc di materiale , ed un'estrazione di circa 1.500.000 mc. di sali magnesiaci se è davvero vero che ve ne sono.
 - L'abbattimento della roccia per la creazione della miniera a cielo aperto , cioè altra cava avviene attraverso materiale detonante
- Lascio a voi immaginare cosa sarebbe la vita del paese con la somma dei cento camion della cava con quelli altrettanti del nuovo sito in discussione.
- Da ultimo la miniera comporta l'eliminazione di superfici a vegetazione pari a 54.883 mq.

Lo scenario che si prospetta in una condizione simile al Comune di Sabbio Chiese è drammatico. In questa sede io ribadisco il secco no alla miniera nel Comune di Sabbio Chiese e chiedo che questa assemblea esprima parere contrario e che il direttivo , il presidente e tutti gli organi tecnici competenti si adoperino affinché la miniera non venga fatta.

Credo che il rispetto e la tutela dell'ambiente siano per gli amministratori locali il primo dovere perchè il territorio sia sopra che sotto il suolo è una ricchezza collettiva non rinnovabile, purtroppo fragile ed esauribile che va protetta.

Mi auguro che tutti condividiate le preoccupazioni che esprimo stasera e che questa condivisione si trasformi in una manifestazione di volontà unanime contro questa iniziativa.

Di certo garantisco che il Comune di Sabbio Chiese non subirà questa iniziativa e farà il possibile per fermarla.

Chiedo anche a voi di formare una volontà comune con la nostra, contro il progetto Miniera e di votare una delibera assembleare che esprima il suo no.

Chiedo infine che questa mia dichiarazione venga acquisita agli atti dell'assemblea.

Grazie

Onorio Luscia

